



COMUNE DI ASOLO
Provincia di Treviso
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione ordinaria – seduta pubblica in prima convocazione del giorno
29/10/2007

OGGETTO: Conferimento della cittadinanza onoraria a Mons. Elio Alberton.

**REFERTO DI
PUBBLICAZIONE**

Questa deliberazione viene pubblicata all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi (rep. n. 1220/2007)

dal 09.11.2007

al 24.11.2007

prot. n. 21711

li, 09.11.2007

**IL RESPONSABILE
DELLA PUBBLICAZIONE**

L'anno duemilasette addì ventinove del mese di ottobre alle ore 20.30 nell'Ufficio Municipale per determinazione del Sindaco e con avvisi scritti contenenti l'ordine del giorno in data 22.10.2007 inviati in tempo utile al domicilio dei Signori Consiglieri e previa partecipazione al Signor Prefetto con nota 22.10.2007 n. 20469 si è convocato il Consiglio Comunale.

Eseguito l'appello risultano:

N.	Cognome e Nome	Presente	Assente
1	Ferrazza Daniele	X	
2	Migliorini Mauro	X	
3	Tedesco Zario	X	
4	Conte Alessandro	X	
5	Piccolotto Mario	X	
6	Brolese Gianmarco	X	
7	Dalla Rosa Franco	X	
8	Siben Bruno	X	
9	Dal Negro Maria	X	
10	Signor Moreno	X	
11	Dametto Moris	X	
12	Zecchin Walter	X	
13	Soligo Ivano	X	
14	Dussin Federico	X	
15	Baldisser Loredana	X	
16	Piva Marco	X	
17	Gazzola Pietro	X	

Ai sensi dell'art. 28, comma 3, dello Statuto comunale, partecipa alla seduta anche l'assessore esterno sig. Gerardo Pessetto, senza diritto di voto.

Partecipa all'adunanza il Segretario Comunale, dottoressa Chiara Perozzo.

Il signor Daniele Ferrazza, nella sua veste di Sindaco, constatato legale il numero degli intervenuti dichiara aperta la seduta e, previa designazione a scrutatori dei Consiglieri Zecchin Walter, Dal Negro Maria e Piva Marco, invita il Consiglio a discutere e deliberare sull'oggetto sopraindicato compreso nell'ordine del giorno della odierna adunanza.

Breve introduzione del **Sindaco**

L'occasione mi è gradita questa sera, prima di cominciare l'ordine del giorno, per formulare le congratulazioni, a nome di tutto il Consiglio Comunale, per alcuni avvenimenti che hanno riguardato i Consiglieri Comunali. In primo luogo la neo paternità del Consigliere Moreno Signor, che è diventato papà, quindi facciamo le congratulazioni vivissime al nostro Consigliere, e alla dottoressa Loredana Baldisser che recentissimamente è diventata avvocato. Quindi, vive congratulazioni.

Una congratulazione particolare anche al nostro concittadino Maurizio Dal Bello che qualche settimana fa ha vinto la medaglia olimpica nei giochi delle paraolimpiadi per disabili nella maratona, battendo tutti gli avversari, facendo un tempo anche molto interessante. Quindi, è una soddisfazione davvero molto bella, lo abbiamo premiato qui sabato in questa sala, è stata un'occasione di festa con tutta la comunità e con tutte le associazioni sportive.

Passa, poi, al punto n. 1 del Consiglio Comunale: “Conferimento della cittadinanza onoraria a Mons. Elio Alberton”.

SINDACO: lo penso di interpretare il pensiero di tutti dicendo che, questo, era un gesto in qualche maniera che questo Consiglio Comunale si era impegnato a fare attraverso la mia persona nel corso del saluto a Mons. Elio Alberton che abbiamo formulato poche settimane fa in cattedrale.

Credo che l'opera e il servizio reso da Mons. Elio Alberton per oltre vent'anni nella nostra comunità, sia stata una lunga esperienza e un'occasione anche di crescita sociale e civile per tutta la nostra comunità.

Lo abbiamo anticipato durante il saluto fatto in cattedrale, avevamo sentito un po' i rappresentanti dei gruppi consiliari e tutti si sono dichiarati entusiasti di questa idea, che c'è stata un po' così anche suggerita nel corso di alcuni incontri con il Consiglio Pastorale. Quindi, davvero l'occasione è molto bella perché Mons. Elio Alberton ha contribuito alla crescita civile e sociale della nostra comunità attraverso un'opera e la dedizione che qui non vuole essere celebrata in maniera troppo oleografica, ma vuole essere un riconoscimento corretto della comunità civile per un impegno così lungo e per una generosità che lui ha mostrato nei confronti delle persone anche più deboli, più sfortunate, diciamo quelle che sono forse ai margini della società. In molte occasioni una parola di conforto e una parola di stima, da parte di una persona come il parroco del paese, in questo il monsignore, è per loro un'occasione molto gradita.

Credo che comunità civile e comunità religiosa camminino in maniera parallela, ma con un obiettivo comune, che è quello appunto della crescita sociale, civile e anche religiosa ovviamente della comunità. Quindi, il riconoscimento che stasera il Consiglio Comunale intende ufficializzare di fronte appunto a tutti i rappresentanti di tutte le forze civiche e politiche della città, è un riconoscimento che va soprattutto al lavoro che ha compiuto don Elio, oltre che alla persona.

È un'occasione anche rara perché, come abbiamo già avuto modo di dire, la città di Asolo ha pochi cittadini onorari, si contano davvero nelle dita di una mano, l'ultimo cittadino onorario che abbiamo fatto qui dentro in questa sala è stato il prof. Luigi Zanesco, qualcuno di voi forse si ricorderà, era mi pare nel 2003, il prof. Luigi Zanesco oltre che essere un asolano di nascita, è una persona che ha donato davvero la vita allo studio, alla ricerca, alla cura delle leucemie infantili perché dirige il centro per le leucemie infantili di

Padova. Quindi, era un gesto che noi avevamo in animo di fare, anche lì si era formato un comitato di persone che così aveva mostrato desiderio in questo senso.

Ancora più facile, forse, è venuta questa occasione perché un lungo apostolato, come quello di don Elio, era giustamente doveroso ricordarlo anche con un significato civile, che vuol essere solenne, ma vuole essere anche poi vero e vuole forse rappresentare un ringraziamento corale da parte della comunità tutta del Comune di Asolo miei confronti del suo lavoro.

Io credo di aver interpretato un po' le parole di tutti, così rappresento in questo senso anche tutti i Capigruppo che mi hanno chiesto di formulare questo augurio, quindi io procederei prima alla votazione di questo atto formale, che verrà appunto registrato nelle delibere ufficiali della città di Asolo, e poi, subito dopo la votazione vorrei invitare qui Mons. Elio Alberton a ricevere un piccolo omaggio e a rivolgere un saluto al Consiglio Comunale di Asolo. Quindi,

Il Sindaco

PREMESSO

- che la cittadinanza onoraria è un atto ufficiale con cui vengono riconosciuti i meriti di coloro che contribuiscono fortemente alla crescita della Comunità Civile, attraverso il proprio lavoro, studio o impegno civile;
- che tale atto viene espletato a nome di tutta la Comunità Asolana, della quale questo Consiglio Comunale è democratica espressione;

PROPONE

al Consiglio di attribuire la cittadinanza onoraria di Asolo a:

Mons. Elio Alberton

CONSIDERATE

- l'attenzione alle persone, in particolare alle più svantaggiate, dimostrata con concreti interventi di solidarietà;
- l'impegno costante nell'annuncio del Messaggio Evangelico aperto a tutti, nella ricerca di una società fondata sul rispetto dei diritti della persona;
- la cura che per tanti anni ha dedicato al decoro della Cattedrale di Asolo, storico fulcro della nostra Comunità;
- lo studio e il recupero delle fonti e delle tradizioni, quali fattori fondanti delle radici e dell'identità collettiva;

VISTO lo Statuto Comunale;

RITENUTO di interpretare in tal modo i sentimenti della collettività asolana;

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione del Sindaco;

All'unanimità

DELIBERA

di conferire la Cittadinanza Onoraria a Mons. Elio Alberton, parroco di Asolo dal 1986 al 2007, in virtù del suo grande impegno a favore della collettività asolana, e degli importanti risultati da esso conseguiti in merito alla riscoperta delle tradizioni, al consolidamento dello spirito comunitario, al sostegno costante e discreto di tutte le persone in difficoltà, alla valorizzazione di Asolo, dei suoi abitanti e delle sue risorse.

Dopo di che il Sindaco invita Mons. Elio Alberton al tavolo e gli conferisce la pergamena.

Dopo la votazione viene data la parola a Mons. Elio Alberton per il discorso di circostanza.

MONS. ALBERTON: Quando il 15 settembre la comunità ha voluto darmi un saluto perché era stato annunciato la partenza mia per raggiunti limiti di età anche molto superati, e il Sindaco mi aveva dato questa notizia, vi confesso che sono rimasto talmente stupito, mi sono domandato: ma è mai possibile, cosa c'è, perché? Perché mi sembrava che avessi fatto un cammino con voi, con la nostra comunità in maniera molto semplice, in maniera molto tranquilla operando secondo una coscienza e anche secondo quelle sono le ispirazioni della nostra vocazione.

Quindi il riconoscimento vorrei che fosse non dato solamente a me, sia dato alla comunità cristiana tutta, una comunità che ha una sua storia, una comunità che vive tuttora in un clima di società non semplice e non facile, ma con belle prospettive, in una città che, tutti lo dicono, e tutti lo tocchiamo con mano, quanto sia bella e quanto sia importante. E quando si va fuori di Asolo, e a me succede anche adesso, quando si parla di Asolo dicono "ah Asolo..", proprio stupiti quasi e meravigliati in una bellezza, di un centro così caro, così bello, e come dire "ma come ti sei permesso di scappare via da là, stavi così bene!" E stavo bene, però era giusto che, raggiunta l'età, si dovesse fare il cambio.

Ogni volta che ci si trapianta da un posto all'altro, la pianta dovrebbe dare maggiori frutti, io mi auguro che davvero..., quindi qui il mio pensiero va a Monsignor Giacomo, a cui assieme a don "Aquino" abbiamo consegnato la fiaccola di questo servizio pastorale, dedicando a lui, dedicando alla comunità cristiana nostra di Asolo un augurio e un auspicio che porti alta questa bellissima tradizione cristiana, che risale ai primi secoli della chiesa e che poi, lungo il cammino, ha dato sempre segnali molto positivi.

Caro signor Sindaco, assieme al nostro Consiglio Comunale, vi ripeto il mio stupore e, nello stesso tempo, il mio ringraziamento. Trovarmi con dei precedenti personaggi di

questo livello, è chiaro che mi sono sentito un pochettino in confusione, dicevo "gli altri si che valgono", mi ha scritto addirittura Antonio Canova che è uno dei precedenti a cui è stata data la cittadinanza asolana. Dirvi grazie è semplice, è un onore aver ricevuto questa onorificenza, però, aggiungo, è anche un onere. Onore perché viene messa in evidenza la presenza di un cammino cristiano che comporta un equilibrio, un senso di respiro alle nostre famiglie, alla nostra comunità, che cerca, attraverso la rivitalizzazione del Vangelo nelle nostre anime, cerca di dare speranza alla nostra gente.

E' un onore, però, vi ripeto, è anche un onere, mi sento quasi un peso di un'onorificenza di questo tipo, quindi chiamato a far onore ad Asolo, chiamato a tener viva, bella, alta la fama che ha questa cittadina, e che naturalmente attraverso anche la nostra presenza, la nostra parola, il nostro esempio, incoraggiare altre persone, altri centri.

Vivere un clima di Amministrazione Comunale nei nostri tempi credo non sia facile per nessuno, non so per voi, ma mi pare che la realtà sia sempre onerosa, complicata, complessa, perché il tempo fa cambiare continuamente le situazioni, non c'è più quel senso di tranquillità, di contento che poteva esserci in passato. Le esigenze crescono, le necessità crescono, e quindi credo che un'Amministrazione si trovi più di qualche volta in difficoltà.

Quando sono entrato a Bessica, e ho visto tutti quegli spazi attorno alla canonica, la piazza, i centri giovanili ecc., mi pareva di essere quasi in altro mondo, conoscendo qui Asolo, le nostre ristrettezze dovute non certo a colpevolezze, ma proprio perché la città è questa. Però il respiro che trovi di là è questo che, molte volte, anche obbliga ad un certo stile di vita, ad avere una linea piuttosto più dimessa.

Però Asolo si è sempre fatta onore e l'onere che io sento sarà di continuare a tener alta la bellezza, la fama, la grandezza di questa città nei suoi valori, non solo storici, artistici, ma anche morali e religiosi. C'è tanto bisogno di riscoprire e recuperare anche questi valori.

Penso, come ha detto il Sindaco poco fa, di camminare in parallelo, le comunità cristiana e quella civile siano ugualmente interessate, preoccupate del bene comune e, soprattutto, di chi ha più bisogno, sebbene che ad Asolo dicono che siano tutti benestanti, tutta brava gente, tutte queste ville, al di là c'è anche il resto, c'è anche chi soffre, c'è anche chi ha situazioni particolarmente di disagio.

Allora le due comunità, civile e religiosa, si sentano ugualmente impegnate, io per questo cercherò di esservi costantemente vicino, con l'affetto, la stima. Come si fa a dimenticare! Non si può dimenticare, voi avete contato 21 anni, io vi dico invece sono 23, perché prima di andare a San Martino di Lupari ho fatto la prima esperienza qui con Mons. Brugnoli, è stata un'esperienza straordinaria con quell'uomo, con quella cerchia di preti della Collegiata, che adesso don Giacomo sta soffrendo, perché quale Collegiata c'è in giro? Non ci sono più preti! E, quindi, siamo in situazioni piuttosto difficili.

Io vorrei dirvi che continuerò e farò il possibile perché questa nostra città abbia ancora l'onore, la bellezza, la prospettiva, come è stato già dichiarato, in Italia, e nel mondo abbia una possibilità di speranza, di bellezza, di serenità, di pace.

Grazie davvero, credetemi, sento nel mio cuore che non sono degno di questo, però lo accetto per far onore alla nostra unità cristiana, al nostro Consiglio Pastorale, a tutti coloro che si dedicano al bene comune di questa nostra città. Grazie.

SINDACO: Grazie al Consiglio e grazie a Mons. Elio Alberton, naturalmente gli auguri di buon lavoro anche e soprattutto a Mons. Giacomo Lorenzon che ha fatto il suo ingresso appunto nella nostra parrocchia.

La presente deliberazione viene letta e sottoscritta come segue:

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO COMUNALE

Daniele Ferrazza

Chiara Perozzo

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

(art. 134 D.Lgs. 18.08.2000, n. 267)

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il _____ per il decorso termine di 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi dell'articolo 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000.

li, _____

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Chiara Carinato
